

Ordine del Giorno presentato dai Gruppi Consiliari di Sinistra Unita e Civico10 (coalizione Cittadinanza Attiva) per esprimere condanna all'embargo contro Cuba e per impegnare il Governo a sostenerne la rimozione nelle sedi opportune. **(Depositato in data 19 novembre 2014)**
(ID 17139240)

CONSIGLIO GRANDE E GENERALE
SEDUTA DEL 19.11.2014

UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE
Depositato in Data 19/11/2014 15:11

ORDINE DEL GIORNO DI CITTADINANZA ATTIVA

Il Consiglio Grande e Generale,

considerato che da più di 50 anni il Governo degli Stati Uniti d'America ha condannato Cuba a un embargo che impedisce ogni scambio commerciale, economico e finanziario con quel Paese e che l'embargo non si limita solo alle relazioni con gli Stati Uniti. Il blocco infatti ha dimensioni internazionali perché colpisce anche il commercio cubano con Paesi terzi e la possibilità di investimenti esteri nell'isola. L'isola, inoltre, non può fare alcuna transazione in moneta Usa nel mondo, né stabilire relazioni con aziende in Paesi terzi che hanno capitale statunitense.

Valutato come il danno per l'economia cubana sia dunque relevantissimo e soprattutto gravi sulle condizioni di vita della popolazione alla quale è impedito l'accesso a beni di prima necessità che possono essere reperiti nel Paese solo a condizioni di prezzo insostenibili per i livelli medi di reddito.

Osservato che lo scorso 6 settembre gli Stati Uniti hanno rinnovato di un altro anno il provvedimento adottato il 7 febbraio 1962 per ampliare le restrizioni commerciali già varate nel 1960 poco dopo la rivoluzione castrista. Rilevato come fra il 2009 e il 2014 l'amministrazione americana abbia multato 37 aziende statunitensi e straniere per avere violato l'embargo, e che dal 2004 a oggi il totale delle multe è stato di 11.500 milioni di dollari.

Preso atto che dal crollo dell'Unione Sovietica in poi la comunità internazionale ha criticato sempre di più questo blocco e che ogni anno Cuba presenta all'assemblea generale dell'Onu una richiesta di fine dell'embargo che l'Assemblea ha per 22 anni consecutivi regolarmente approvato, con il voto contrario degli Stati Uniti e sempre meno altri Paesi al loro fianco; e che l'anno scorso i sì sono stati 188 e i no due: Usa e Israele.

Preso atto ancora che nonostante il ripetersi di questa condanna umiliante per gli Usa e ormai dissipati i pericoli della Guerra Fredda e della "minaccia sovietica", l'embargo sopravvive a se stesso. Ed essendo ormai chiaro a tutta la comunità internazionale come la questione di Cuba – che porta in sé la sofferenza di un popolo – costituisca solo un problema di politica interna degli Stati Uniti relativo al consenso elettorale della Florida, paese divenuto strategico in occasione delle elezioni presidenziali dove è fondamentale il voto dei cubani in esilio, e nonostante una parte crescente dei cubani d'America abbia cambiato idea sull'embargo.

Svolte queste considerazioni

Il Consiglio Grande e Generale,

in linea con le ripetute decisioni assunte dall'Assemblea delle Nazioni Unite e con le posizioni assunte dalla comunità internazionale, esprime la propria ferma condanna all'embargo imposto dagli Stati Uniti d'America contro Cuba, ritenendolo una misura inconcepibile e anacronistica se giudicata col metro della politica delle relazioni fra stati, e una testimonianza di fredda indifferenza verso i diritti delle genti e il diritto del popolo cubano alla propria autodeterminazione;

impegna il Governo

a far valere questa condanna nelle sedi opportune e ad appoggiare, sollecitare e promuovere la rimozione dell'embargo contro Cuba con interventi, richiami, sollecitazioni e con il voto del nostro Paese.

Mancini (SU)
[Signature] (SU)
Mancini (C10)
[Signature] (C10)

Flavio Sardi (C10)
Zaffaroni Andrea (C10)
[Signature] (SU)
[Signature] (SU)